

## Verbale della riunione del 12 dicembre 2016

Il giorno **12 dicembre 2016** alle ore **15.30**, presso la Direzione Regionale della Sardegna, Via Bacaredda 27 a Cagliari, giusta convocazione di cui alla nota prot. n. 26936 del 2 dicembre 2016, si è tenuta nella Sala Biblioteca la riunione con le OO.SS. Regionali, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- Uso degli strumenti di lavoro
- Metodologia dei controlli dell'Ufficio Audit sulle presenze-assenze e sugli accessi all'Anagrafe Tributaria
- Garanzia assicurativa per danni subiti dal veicolo del dipendente in missione
- Orario di lavoro e corsi di formazione
- Situazione degli immobili sede degli uffici
- Stato delle relazioni sindacali nella regione;

Per l'Amministrazione sono presenti:

Angelo Manzi	Capo Area di Staff
Vitaliano Aloi	Capo Ufficio Risorse Umane
Floriana Diana	Capo Ufficio Risorse Materiali
Stefano Tronci	Ufficio Risorse Materiali
Gianni Figus	Ufficio Risorse Materiali
Francesco Ummarino	Audit Manager

Per le OO.SS. Regionali sono presenti:

Silvana Cadeddu	CISL
Vincenzo Patricelli, Emanuele Gentile	FLP
Mario Friargiu	SALFI
Raimondo Lisai; Sabrina Ghiani	UIL
Antonio Piscitelli; Costantino Piras; Paolo Bordino	USB

L'O.S. CGIL, pur regolarmente convocata, non è presente all'incontro.

Le funzioni di verbalizzante vengono svolte da Claudia Bassareo.

\*\*\*\*\*

Viene aperta la riunione ed affrontato l'argomento riguardante la situazione degli immobili sede degli Uffici, oggetto di specifica richiesta da parte della O.S. FLP.

La CISL precisa che la medesima situazione è stata oggetto di una propria richiesta risalente ad un anno prima. Vi fu in proposito una riunione con l'Amministrazione all'incirca un anno fa, ma da allora non sono pervenute nuove notizie sugli sviluppi, intervenuti nella situazione degli immobili.

Il SALFI rileva che all'epoca l'amministrazione diede delle notizie in merito all'immobile situato in via Simeto, che però vennero successivamente smentite dai mezzi di comunicazione, con riferimento alle dichiarazioni discordanti sul punto della Regione Sardegna.

Per l'FLP in merito alla stato degli immobili, le problematiche appaiono molteplici con riferimento alla situazione ed alla struttura stessa degli immobili. In proposito, a titolo esemplificativo, esibisce apposite foto relative allo stato dei bagni aperti al pubblico della Direzione Provinciale di Oristano. Per ciò che concerne la situazione dell'immobile di Nuoro, ritiene di non dover spiegare alcunché, considerato che la faccenda è ormai nota a tutti. Per l'immobile di Lanusei, rileva invece che la situazione appare problematica, in quanto frutto di un errore nella progettazione degli spazi da parte dell'Ufficio Risorse Materiali. Anche gli archivi dell'ufficio appaiono non in linea con la normativa di settore, non solo con riguardo all'aspetto della sicurezza. Stigmatizza altresì altri errori passati dell'Ufficio Risorse Materiali: per esempio, la vicenda dei condizionatori dell'Ufficio di Olbia durata anni e risolta dall'amministrazione in poco tempo solo a seguito dell'articolo uscito sui giornali. Rileva in proposito che tali condotte sono in verità controproducenti per la stessa Agenzia. La progettazione degli spazi inoltre non può avvenire attraverso la mera suddivisione dei metri quadri per il numero di persone. Anche nelle Direzioni Provinciali, si rileva altresì un problema negli spazi adibiti a front-office, in quanto diverse persone ivi addette non si limitano a lavorare allo sportello, ma addirittura "*ci vivono*", non avendo a disposizione altra postazione lavorativa per le lavorazioni in back office e ciò nonostante le stanze, quanto meno presso la Direzione Provinciale di Cagliari e quella di Oristano, siano disponibili, ma non vengano assegnate ad alcun dipendente. Il problema si pone maggiormente quando, nella turnazione del team, i colleghi, avendo terminato il lavoro allo sportello e dovendo lavorare in back office, non avendo una postazione apposita, rimangono presso lo sportello con l'esposizione del cartello "*non operativo*". Ciò provoca comprensibili proteste anche tra l'utenza, soprattutto in momenti di sovraffollamento del front-office, data la scarsa comprensione all'esterno del motivo per cui siano presenti dei lavoratori allo sportello che non rendono alcun servizio al contribuente. L'FLP chiede pertanto che sia rispettato il diritto all'ufficio dei lavoratori. Tale situazione è già stata fatta presente ai Direttori Provinciali, ma senza alcun esito e pertanto viene riproposta anche al tavolo regionale perché la Direzione Regionale di faccia portavoce di questa esigenza presso

le Direzioni Provinciali.

L'Amministrazione prende atto di tale ultima richiesta relativa alle lavorazioni in front-office ed assicura che se ne farà portavoce presso i soggetti competenti a decidere.

L'USB fa presente che analoga problematica relativa ai front-office è stata rilevata anche presso la Direzione Provinciale di Nuoro. In certi casi, data anche la difficoltà di trattare allo sportello pratiche delicate di back office, per il chiasso e la confusione presenti, alcuni colleghi si sono rifiutati di lavorare ulteriormente, qualora non gli fosse stata assegnata una adeguata postazione separata.

L'FLP rileva infine, con riguardo alla situazione dell'immobile di Olbia, che nello stabile sono stati visti ed in alcuni casi rinvenuti ratti di dimensioni ragguardevoli. In proposito era stata segnalata a febbraio la necessità di una derattizzazione, senza alcun esito. Qualora la situazione non venisse affrontata e risolta dall'amministrazione, viene rilevata la necessità di contattare direttamente lo SPRESAL.

L'Amministrazione rileva peraltro che quest'ultima problematica rientra nella competenza del livello locale di contrattazione e che, ad ogni buon conto, dall'Ufficio di Olbia non è pervenuta in Direzione alcuna segnalazione in merito ad un problema di ratti. Nel canone pagato alla ditta di pulizie è comunque ricompresa una derattizzazione all'anno, ferma restando la possibilità di chiedere ulteriori interventi.

La CISL rileva che il problema dei ratti presso l'Ufficio di Olbia non rientra nella competenza del tavolo di contrattazione regionale perchè identico problema alla DP di Cagliari è stato affrontato in quell'ufficio.

L'Amministrazione rileva comunque che l'Ufficio di Olbia ha inoltrato una richiesta di derattizzazione a inizio 2016 e che questa è stata prontamente eseguita. Ad ogni buon conto anche l'RSPP dovrebbe adoperarsi per rilevare la problematica e perchè venga prontamente risolta, ma non si è registrato alcun intervento in tal senso in relazione all'ufficio di Olbia.

L'FLP ribatte che l'RSPP è provinciale e non locale.

L'USB rileva che anche per la Direzione Provinciale di Cagliari vi è un problema di ratti e che, pur essendo già stata fatta la derattizzazione annuale, negli ultimi giorni sono stati rinvenuti nuovi escrementi. È importante quindi che siano programmati altri interventi paralleli e ulteriori rispetto alla sola derattizzazione, quali esche, trappole ecc..

L'Amministrazione concorda sulla necessità di una programmazione continuativa degli interventi in merito alla problematica rilevata.

Anche l'FLP chiede una programmazione costante degli interventi, rilevato che presso l'Ufficio di Olbia il problema è ambientale. Rileva poi un'ulteriore problematica relativa alla vigilanza presso gli Uffici. Questa presso le Direzioni Provinciali termina con l'orario di chiusura degli sportelli, con la conseguenza di lasciare sguarniti e senza protezione i

colleghi che hanno ancora utenti esterni, che potrebbero non essere ben intenzionati.

L'Amministrazione rileva che l'organizzazione della vigilanza, in termini di uomini, ore ed uffici è di competenza della Direzione Centrale. A livello regionale è gestito il solo controllo degli accessi e di inserimento dell'allarme negli stabili.

L'FLP chiede allora che la Direzione Regionale si attivi con il centro perché siano modificate le modalità di effettuazione della vigilanza, onde ovviare al problema e garantire la sicurezza dei lavoratori.

La CISL in proposito rileva che gli sportellisti non dovrebbero continuare il lavoro oltre il termine di chiusura degli sportelli, se non limitatamente al tempo necessario per concludere le operazioni in corso. Anche la previsione di un eventuale avvicendamento tra sportellisti non sarebbe tale da risolvere la problematica di sicurezza evidenziata. Chiede pertanto che anche presso le Direzioni Provinciali sia esteso il tipo di controllo – decisamente più proficuo – svolto dalla vigilanza in Direzione Regionale.

La UIL chiede notizie sulla tempistica dell'integrazione Entrate/Territorio negli Uffici, dopo l'esperienza positiva di Sassari, e chiede che si cerchino locali adeguati.

La CISL si associa.

La USB, considerato che il problema per l'Ufficio di Lanusei era già stato discusso in una precedente riunione, rileva che il problema dell'archivio e quello dei locali in cui si lavora persiste e deve essere risolto nel rispetto delle esigenze del personale ed anche dell'utenza.

La UIL rileva che, considerato che anche Equitalia farà parte degli Uffici dell'Agenzia, è necessario tenere conto anche di questo aspetto nella scelta dei locali più idonei.

L'Amministrazione, dopo aver rigettato con forza le accuse di errori e/o leggerezze nella gestione degli immobili in uso nella regione Sardegna, in merito alle problematiche sollevate, rileva che in relazione all'immobile di Nuoro, è stata avviata la procedura per la ricerca dell'immobile in cui saranno accorpati Entrate e Territorio. Tale procedura prevede la reiterazione delle richieste preliminari di disponibilità immobili al Demanio, alla Regione, alla Provincia ed al Comune. Analoga situazione si ravvisa per l'immobile di Oristano. Si ritiene che per entrambi gli stabili, salvo lungaggini di altri organi diversi dalla Direzione Regionale, la ricerca di mercato possa concludersi positivamente entro il 2017.

Per l'immobile di Sassari la situazione è già stata definita positivamente.

Anche per Cagliari la procedura della ricerca di mercato è a buon punto: le due offerte pervenute (dagli attuali proprietari degli immobili in via Jenner ed in via Vesalio) sono state esaminate dall'apposita Commissione. Si è quindi in attesa dell'assenso di massima della DC AMMPC e successivamente del parere di congruità del canone proposto, rilasciato dall'Agenzia del Demanio. Seguirà poi la necessaria approvazione da parte della Direzione Centrale. Una volta concluso l'iter sarà cura dell'amministrazione comunicare l'esito alle OO.SS.. Ad ogni buon conto il contratto di locazione attuale scadrà il 31 gennaio 2017.

Per ciò che concerne la critica avanzata in merito alla tempistica nella risoluzione del

problema all'impianto di condizionamento dell'Ufficio di Olbia, non corrisponde a verità che il problema sia stato risolto solo dopo l'uscita dell'articolo sull'Unione Sarda, in quanto in realtà l'amministrazione ha svolto un lavoro di costante pressione sul Presidente del Consorzio e quindi è solo un caso che, nelle more della risoluzione del problema, sia uscito l'articolo di stampa in questione e poi di lì a poco sia stato risolto il problema. Vi sono stati invece un costante interessamento e costanti pressioni perché il privato si attivasse. Non bastano certo 48 ore per risolvere tali problemi.

L'FLP rileva che la risoluzione del problema con la sostituzione dei condizionatori è avvenuta entro 48 ore dall'uscita dell'articolo di giornale.

La CISL rileva che, considerato il tipo di problema e la sua complessità, non è plausibile una risoluzione in 48 ore e che effettivamente l'avvio del tentativo di risoluzione del problema da parte dell'amministrazione deve essere stato precedente alla notizia sui giornali.

L'Amministrazione rileva altresì che, trattandosi nel caso di specie di un immobile privato, vi è un problema giuridico nell'acquisto dei condizionatori, essendo questo un adempimento cui è tenuto il privato proprietario. Non sono infatti ammessi investimenti di questo tipo da parte di una amministrazione pubblica su proprietà private. Né l'amministrazione poteva sospendere, nelle more della risoluzione del problema, il pagamento del canone o tanto meno abbandonare l'immobile. Non rispecchia il vero, pertanto, asserire che l'amministrazione abbia commesso errori o abbia trattato la situazione con leggerezza.

L'FLP rileva che la situazione è sorta ben quattro anni fa e che quindi c'è stata una leggerezza dell'amministrazione nell'affrontarla.

L'Amministrazione ribatte invece che la problematica è sorta solo l'inverno scorso.

La FLP ribadisce che quanto rilevato per le Direzioni Provinciali di Oristano e Nuoro dura da oltre un anno ed è frutto di palesi errori della Direzione Regionale. Rivendica quindi il diritto ad un ambiente salubre. Questo è l'unico interesse da tutelare, a prescindere dalle modalità con cui poi l'amministrazione scelga di realizzarlo.

Il SALFI sottoscrive una tale posizione.

L'Amministrazione rileva di non essere in alcun modo deficitaria per le indicate problematiche e che comunque le OO.SS. non tengono conto della tempistica delle procedure e dei sistemi di controllo anticorruzione, in particolar modo dopo l'entrata in vigore del Nuovo Codice degli appalti.

Il SALFI ribadisce la necessità di garantire al personale il benessere organizzativo, compreso quello fisico.

L'Amministrazione chiede, con riferimento alle foto dei bagni pubblici della DP di Oristano, di conoscere quanti servizi igienici siano interessati dalla problematica, in quanto presso

ciascun Ufficio sono presenti più gruppi bagno dislocati nello stesso piano.

L'FLP ed il SALFI ribadiscono che anche un solo servizio igienico in quelle condizioni è impresentabile, ancor più se aperto anche all'utenza.

L'FLP rileva che la situazione era nota alla Direzione Regionale fin dal 2012.

L'Amministrazione ribatte che, trattandosi di problematica locale, le OO.SS. dovrebbero riferire al Direttore Provinciale perché si attivi con la proprietà. Per ciò che concerne gli archivi dell'Ufficio di Lanusei, vi sono due archivi, quello esterno di deposito e quello interno cd. archivio corrente, e nessuna criticità si ravvisa per entrambi dal punto di vista del rispetto delle normative in vigore. L'FLP in proposito parla solo di generiche problematiche inerenti alla sicurezza, senza peraltro specificare quali. Si ribadisce quanto esposto in proposito nelle precedenti riunioni tenutesi a fine 2015.

L'FLP ritiene che le criticità riguardino gli spazi complessivi.

L'Amministrazione risponde che nella progettazione degli spazi, i metri quadri sono stati considerati tenuto conto dell'ingombro dei ripiani per le pratiche e degli spazi necessari al passaggio di persone, rispettando i criteri dimensionali del D.Lgs. 81/2008.

L'USB rileva che in relazione allo stabile di Nuoro, vi è tuttora la denuncia del 2003 dei vigili del fuoco che certificavano che non era possibile lo svolgimento dell'attività nell'edificio finché il tutto non fosse stato in regola. Ancora oggi dal documento di valutazione rischi, non risultano rilasciate le prescritte certificazioni.

L'Amministrazione risponde che ciò non corrisponde a verità dal momento che la certificazione di prevenzione incendi è stata regolarmente rilasciata. Si riserva pertanto di verificare e di produrre la relativa documentazione.

L'FLP, pur rilevando che in riunione sono presenti gli addetti all'organismo tecnico, chiede di conoscere la risposta politica della Direzione Regionale alle rilevate problematiche.

L'Amministrazione risponde che i componenti dell'Ufficio Risorse Materiali fanno parte della delegazione di parte pubblica per il presente incontro e che quindi la loro replica, oltre che tecnica, è da intendersi come risposta della Direzione Regionale.

La CISL rileva che dopo le risposte date, anche se qualche sindacato può non concordare, si deve proseguire con gli altri punti all'ordine del giorno perché vi sono ancora argomenti molto importanti da trattare, per i quali la richiesta di incontro è stata avanzata congiuntamente dalla propria sigla sindacale, dalla UIL e dal SALFI, molto prima della richiesta riguardante la situazione degli immobili.

Il dr. Gianni Figus lascia la riunione alle ore 16:40.

La UIL si associa e rileva che anche se le risposte dell'amministrazione possono non essere condivise, occorre prenderne atto per passare all'argomento successivo. Si potrà poi

chiedere un successivo incontro per verificare quanto affermato nella presente sede dalla Direzione. Qualora non si proceda nella maniera evidenziata, la UIL e la CISL intendono lasciare il presente tavolo di contrattazione.

L'Amministrazione rispetto allo stabile di Lanusei, conclude che gli spazi rispettano gli standard stabiliti dall'Agenzia, come già riferito a dicembre 2015.

L'FLP ribadisce in proposito che vi sono problemi di sicurezza e che quindi, nella progettazione degli spazi, non è sufficiente suddividere i metri quadrati per il numero di persone. È un dato di fatto che le persone siano attaccate le une alle altre e al di là del rispetto degli standard stabiliti dall'Agenzia non bisogna dimenticare che si sta parlando di persone.

L'Amministrazione ripete che nella progettazione la Direzione Regionale ha rispettato i requisiti dimensionali stabiliti sia dalla legge, che dal centro.

L'FLP non concorda. Chiede inoltre cosa abbia determinato il razionamento della carta in un ufficio della regione dal 1° dicembre 2016.

L'Amministrazione risponde che non si tratta di argomento all'ordine del giorno, ma ad ogni buon conto comunica che a gennaio sarà bandita una nuova gara per l'approvvigionamento della carta formato A4 e nel frattempo, per sopperire al fabbisogno rappresentato dagli Uffici fino a Febbraio 2017, è stato fatto un ordine diretto di acquisto con fornitura che verrà consegnata entro Natale. E comunque a nessun ufficio è stata razionata la carta.

Si passa a trattare l'argomento relativo alla garanzia assicurativa per danni subiti dal veicolo del dipendente in missione.

L'USB prende spunto da un caso relativo ad una collega della Direzione Provinciale di Nuoro, il cui autoveicolo in servizio esterno ha subito un incidente. L'assicurazione Unipol ha fatto sapere alla collega che, dato l'interessamento da parte di questa della propria assicurazione personale, non spettava alcun indennizzo, in quanto la gestione diretta della pratica era appunto della Axa Assicurazioni (assicurazione personale della dipendente). Successivamente è stato comunicato sempre dalla Unipol che il danno rilevato non era riconducibile ad atto doloso di terzi e che pertanto non spettava alcuna rifusione in denaro. Ciò è avvenuto nonostante il danno fosse stato accertato come doloso da una perizia dei vigili del fuoco e dell'assicurazione. Si chiede pertanto di sapere quando e fino a che limite siano coperti eventuali danni agli autoveicoli personali di dipendenti in servizio esterno. L'Amministrazione dovrebbe infatti farsi carico di una assicurazione casco integrale per i lavoratori, che si recano in servizio esterno con l'auto personale.

La CISL si associa alla richiesta.

L'Amministrazione rileva che, nel caso di specie, la dipendente aveva sbagliato a richiedere il rimborso per lo stesso danno a due distinte compagnie assicurative, la propria e quella dell'Agenzia.

La CISL non concorda sul presunto errore della collega, che in verità ha agito solo per meglio tutelare i propri interessi. Chiede comunque che siano messe a disposizione di tutti i dipendenti le condizioni contrattuali dell'assicurazione in casi del genere.

L'amministrazione rileva che, nel caso concreto rilevato - l'unico finora mai accaduto - lo stesso Direttore Regionale si è personalmente attivato con la Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Controllo per cercare di risolvere il problema.

L'USB rileva che i colleghi in servizio esterno fanno un favore alla propria amministrazione, nell'utilizzare il proprio veicolo. L'amministrazione quindi, per una questione di reciprocità, deve intervenire perché tutti gli eventuali danni siano coperti. In caso contrario, il comunicato sindacale sarà nel senso di invitare il personale a non usare i propri autoveicoli in servizio esterno.

L'Amministrazione ribadisce che un caso del genere non era mai occorso e che comunque è in via di risoluzione. Si impegna altresì a chiarire al personale il contenuto del contratto di assicurazione in proposito. Rileva peraltro che, trattandosi di contratti stipulati a livello centrale, la questione dovrebbe essere trattata al tavolo nazionale, qualora si ravvisasse l'esigenza di apportare delle modifiche.

La CISL rileva che le criticità evidenziate sono già state segnalate a livello centrale, senza peraltro alcun seguito.

L'FLP ritiene che non sia sufficiente la diffusione tra il personale delle condizioni contrattuali assicurative, ma che occorra fare chiarezza. Molti dipendenti ormai stipulano le assicurazioni on line, che - al prezzo più basso - assicurano l'autoveicolo per i danni relativi all'utilizzo dello stesso nel solo tempo libero ed eventualmente anche per il tragitto casa-lavoro e viceversa. Ne consegue che in tali casi, qualora il collega malauguratamente arrechi danno a terzi nella conduzione del proprio autoveicolo in servizio esterno, la RC Auto personale non copre il danno, l'Agenzia rifonde il danno al terzo, ma poi si rivale sul dipendente. Vorrebbe pertanto che fosse chiarito ai dipendenti che chi ha questo tipo di assicurazione personale, non ha nemmeno la copertura dell'assicurazione stipulata dall'Agenzia.

L'Amministrazione risponde che sarà disposto un approfondimento del contenuto delle clausole contrattuali e nel caso segnalata la problematica a livello centrale.



L'USB chiede che nel caso della collega della DP di Nuoro, l'amministrazione si faccia integralmente carico di rifondere il danno alla stessa.

Si passa a trattare l'argomento relativo all'utilizzo degli strumenti di lavoro.

La CISL rileva che la richiesta del 15 novembre 2016 di incontro su tale argomento riguarda specificamente l'utilizzo dei computer portatili, dal momento che si è registrato l'episodio recente di una collega sanzionata disciplinarmente perché un'altra è stata derubata del computer assegnato alla prima. Questo fatto ha sollevato comprensibili timori nel personale, dal momento che si tratta di un avvenimento che può succedere a tutti. In alcuni Uffici molti colleghi hanno restituito il portatile all'amministrazione. Del resto, il prestito tra colleghi del portatile rappresenta un obbligo per il collega assegnatario, anche se non formalizzato per iscritto.

L'USB concorda e rileva come l'amministrazione, che pure pretende tanto dai propri dipendenti, appare matrigna quando – rispetto al prestito fatto dall'assegnatario del pc (prestito obbligatorio in quanto richiesto dal superiore e comunque effettuato con spirito di collaborazione, avendo ad oggetto strumenti che sono sempre dell'amministrazione) – richiama una responsabilità anche dell'assegnatario per fatti dipendenti dal collega che ha usato concretamente lo strumento.

L'FLP rileva poi che il prestito dipende sempre da ordini verbali del superiore.

Il SALFI rileva altresì che spesso gli ordini verbali di prendere in prestito il pc sono fatti al collega all'insaputa dell'assegnatario. Nel caso di specie, la collega assegnataria era addirittura in malattia e quindi non poteva sapere che l'altra dipendente era stata autorizzata verbalmente ad usare il proprio portatile.

L'Amministrazione rileva che nel caso di passaggio di portatili senza tracciatura, rispondono disciplinarmente della perdita del portatile sia l'assegnatario che l'utilizzatore.

Il SALFI rileva che, da una indagine svolta internamente, risultano ancora assegnati dei portatili che ormai non esistono più.

L'Amministrazione risponde che l'assegnatario, in base alle disposizioni del CCNL di comparto, del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Agenzia ed alle circolari apposite, è tenuto alla massima diligenza nella custodia del proprio portatile, come di qualsiasi altra strumentazione di lavoro a lui assegnata.

In merito alla certificazione antincendio della DP di Nuoro, l'Amministrazione esibisce il certificato di prevenzione incendi rilasciato all'impresa proprietaria dell'immobile di Nuoro nel 2005 con valenza fino al 2011 ed il successivo rinnovo con scadenza al 26/01/2017.

La CISL prende atto dell'esibizione.

La USB rileva che si tratta di una certificazione riferita al solo archivio e non all'intero immobile.

L'amministrazione in proposito risponde che le attività che si svolgevano e che si svolgono tuttora all'interno della Direzione Provinciale di Nuoro e che richiedono il CPI sono unicamente quelle relative agli archivi. L'immobile possedeva un CPI già dal 2005, rinnovato con scadenza nel 2017. La normativa antincendio, d'altronde, prevede l'adeguamento alle nuove disposizioni solo in fase di rinnovo del CPI in vigore.

Ritornando alla problematica sollevata sui portatili, la UIL rileva che la situazione pare il frutto di una estremizzazione del principio del problem-solving, tanto caro all'amministrazione. Sembra infatti che l'Agenzia presti attenzione solo alla maggiore efficienza della propria attività istituzionale, che non ai problemi organizzativi ed alle possibili ricadute di tali spiacevoli episodi sul personale.

La CISL concorda.

La FLP rileva che alla flessibilità richiesta dall'amministrazione al personale, non fa riscontro alcuna comprensione nei riguardi del dipendente. Spesso accade che, nell'ambito dei nuclei per i controlli esterni, entrambi i componenti non siano assegnatari del portatile concretamente utilizzato.

L'USB rileva che, nel caso in cui si riscontrino dei difetti nel portatile, è addirittura l'assegnatario che deve contattare la SOGEI perché il pc venga aggiustato, come se fosse un problema personale e non dell'amministrazione.

Le OO.SS. propongono che i portatili siano assegnati direttamente all'unità organizzativa e non ai singoli dipendenti. Di volta in volta poi, secondo le esigenze, il portatile sarà consegnato ai dipendenti che escono in servizio esterno, che ne risponderanno solo per quel lasso di tempo, secondo le regole generali.

L'Amministrazione si riserva di verificare la fattibilità della proposta.

La CISL chiede che ciò avvenga con atto formale e che comunque l'assegnazione sia direttamente in capo al Direttore Provinciale e non certo ai capi team.

L'USB rileva che nel provvedimento sanzionatorio è stata richiamata la nota del 2004 dell'Audit Centrale a firma del dr. Magistro, che prevede degli adempimenti e delle responsabilità strette per il personale e che tale direttiva non è rispettata nemmeno dall'Agenzia nel momento in cui dirama ordini verbali di prestito dei portatili. Propone quindi di richiamare il personale al rispetto pedissequo di quanto in essa stabilito, con conseguenti rallentamenti nel lavoro istituzionale, qualora la situazione non cambi e non ci siano più garanzie per i lavoratori.

La UIL stigmatizza l'episodio, esempio lampante delle contraddizioni dell'Agenzia che appare un'amministrazione snella ed efficiente nello svolgimento della missione istituzionale, ma appesantita da sovrastrutture burocratiche di stampo borbonico, quando si tratta di trattare problemi con il personale.

Si passa a trattare l'argomento relativo alla metodologia dei controlli dell'Ufficio Audit sulle presenze-assenze.

La CISL stigmatizza la metodologia utilizzata dall'Audit presso la DP di Cagliari in merito al controllo sulle presenze-assenze del personale. Non fa piacere che i lavoratori siano trattati così, dopo tutta la disponibilità manifestata per il raggiungimento degli obiettivi. Non si discute sulla necessità di certi controlli, quanto piuttosto sul modo con cui vengono effettuati perché alcuni incaricati del controllo risultano aver agito con arroganza, senza qualificarsi con i colleghi fermati. Risulta inoltre che i controlli si siano svolti anche nei parcheggi dell'Ufficio e quindi fuori dal luogo di lavoro.

La UIL chiede di definire il perimetro del complesso che viene considerato Ufficio, così da fare chiarezza, atteso che i colleghi fuori dal complesso dell'Ufficio e fuori servizio non sono tenuti a rispondere ai funzionari dell'Audit.

L'Amministrazione chiarisce che i controlli hanno soltanto una funzione di deterrenza per far conoscere che vi è un presidio dell'Audit anche sul processo presenze-assenze; che gli stessi si sono svolti con correttezza e che, ad ogni modo, non è stato trovato alcun collega che non rispettasse le regole sulla timbratura in ingresso e in uscita.

L'FLP ritiene che la Direzione Centrale Audit intenda instaurare un regime di terrore.

La CISL rileva che prima di fermare i colleghi per identificarli con modalità poliziesche, occorre preliminarmente controllare se vi siano o meno le timbrature in entrata e/o in uscita.

L'Amministrazione afferma che tale controllo preliminare è stato fatto tramite l'applicativo "check-in". In ogni caso, i colleghi sono stati fermati solo nei punti di accesso in entrata e in

uscita dall'Ufficio, appunto dove sono posizionati i lettori di badge, sempre con modalità tali da arrecare il minor disturbo e senza perdite di tempo per il personale. Non vi sono stati presidi nei parcheggi esterni.

La FLP rileva che presso la DP di Sassari i controlli sono stati svolti anche nei parcheggi.

L'Amministrazione nega un tale assunto e rileva che i controlli si sono svolti presso tutte le DP e gli Uffici del Territorio. Essi hanno riguardato centinaia di persone, per cui eventuali modi bruschi, dei quali peraltro non si è avuta notizia se non in questa sede, se vi sono stati, sono stati a carattere eccezionale. In ogni caso, tutte le persone assenti dall'Ufficio lo erano legittimamente, in quanto avevano regolarmente timbrato l'uscita.

La UIL, pur essendo d'accordo sulla necessità dei controlli, chiede che sia definito per ciascun ufficio – soprattutto per quelli costituiti da più edifici con annesso cortile interno – il relativo perimetro perché i lavoratori abbiano chiaro fin dove sono considerati dentro l'ufficio e da dove sono invece ritenuti fuori dello stesso.

L'Amministrazione chiarisce ulteriormente che i controlli sono stati svolti solo nei punti di accesso e di uscita dall'Ufficio in prossimità dei rilevatori di badge e che, ovviamente, il personale non poteva essere preavvertito in merito. Non ci sono stati controlli nei parcheggi esterni.

La CISL rileva che in certi casi le identificazioni sono state effettuate anche alla presenza dei contribuenti, con danni per l'immagine dell'amministrazione.

L'Amministrazione precisa che l'autopresentazione da parte dei funzionari dell'Audit nei confronti del personale da controllare doveva essere effettuata obbligatoriamente e non risulta che tale obbligo sia stato violato.

La UIL rileva che i funzionari dell'Audit non hanno il potere di identificare i colleghi fuori dell'Ufficio, una volta che sia stata timbrata l'uscita.

L'Amministrazione chiarisce che nell'ambito della DP di Cagliari non vi sono stati controlli nel parcheggio esterno, ma solo nel punto di accesso e di uscita al garage interno, dove peraltro vi è appunto un rilevatore di badge. Nessun controllo è stato fatto sui colleghi che scendevano o salivano in auto nel parcheggio esterno.

Alle 18:03 il sig. Raimondo Lisai lascia la riunione.

La CISL chiede precisazioni sul perimetro dell'Ufficio, nelle strutture in cui l'archivio è esterno.

L'Amministrazione risponde che in alcuni uffici con poco personale i controlli non sono stati svolti, in quanto il controllo sugli accessi si presume sia fatto sistematicamente di persona dal responsabile. Ribadisce inoltre che lo spirito del controllo non è terroristico, ma di pura deterrenza, per far conoscere al personale che vi è un presidio dell'amministrazione anche sulla rilevazione delle presenze/assenze.

La CISL stigmatizza non la sussistenza dei controlli in sé, ma il metodo con cui in taluni casi gli stessi sono stati condotti.

L'FLP chiede tutela per i lavoratori a livello regionale, in quanto ritiene che l'orientamento della Direzione Centrale Audit sia di considerare i dipendenti delinquenti fino a prova contraria. In questo senso basta leggere il contenuto delle schede di rischio, in cui per es. è

considerato particolarmente sospetto l'atteggiamento di chi si offra volontario per verifiche in luoghi impervi. Ritiene inoltre che il metodo di controllo sulle presenze/assenze e sugli accessi in A.T. - stabilito dal centro – sia stato definito con modalità tali, con lo specifico intento dell'Agenzia di crearsi un buona immagine all'esterno.

L'Amministrazione nega un tale assunto, ribadendo la mera finalità di deterrenza del controllo e chiarisce in merito alle schede di rischio, che il modello dell'Audit Centrale definisce soltanto la tipologia di rischio, ma poi il contenuto delle schede e quindi dei controlli da attuare è stabilito direttamente e personalmente dal Direttore dell'Ufficio, senza alcun intervento dal centro. In questo senso, i controlli rispetto ai rischi rilevati dovrebbero essere effettuati con buon senso; calibrati sulla realtà singola dell'Ufficio e non stabiliti in numero tale da non poter essere concretamente svolti.

Per quanto concerne i controlli sugli accessi in A.T., l'FLP rileva che l'Audit in altre regioni non si limita ad evidenziare discrasie tra presenze e/o assenze in ufficio ed accessi, ma estende i controlli anche ad altri aspetti, sul presupposto che il personale controllato abbia un intento fraudolento. A questo punto, l'unica maniera per difendersi, sarebbe di diventare burocrati e di chiedere l'autorizzazione per ogni singolo accesso, a costo di mandare in tilt il lavoro dell'Agenzia delle Entrate.

Anche la CISL ritiene che qualora, a tutela dei lavoratori, fosse ritenuta necessaria una precisa autorizzazione per ciascuna richiesta di accesso in A.T., questo modo di operare paralizzerebbe gli Uffici. D'altra parte appare veramente assurdo richiedere al personale a distanza di parecchio tempo la motivazione dell'accesso, in quanto si può non ricordarlo. Il personale deve lavorare con la massima serenità perchè già alti sono i ritmi di lavoro.

L'FLP chiede che - similmente a quanto accade per il personale in verifica che, a tutela del contribuente, deve avere una specifica autorizzazione, che stabilisce precisamente l'ambito dei controlli e le loro modalità – per i controlli sugli accessi in A.T., il personale incaricato abbia un mandato che stabilisca i limiti dei suoi poteri e che, ogni volta che sono chieste spiegazioni dall'Audit su accessi anomali ai colleghi, questi possano essere assistiti dai rappresentanti dei lavoratori.

L'Amministrazione rileva che, rispetto ai controlli sulle presenze/assenze, la direttiva della Direzione Centrale Audit riporta espressamente che i riscontri vengano eseguiti con la massima accuratezza e con modalità tali da non aggravare l'attività degli uffici e nel pieno rispetto dei colleghi coinvolti nella rilevazione. Anche questa raccomandazione esclude ogni intento terroristico.

L'USB stigmatizza il clima di intimidazione voluto dall'Agenzia nei confronti del proprio personale e rileva che i controlli stabiliti da ultimo sulle presenze/assenze e sugli accessi in A.T. non sarebbero necessari perché riguardando processi che risultano mappati, senza alcuna necessità per l'amministrazione di andare a disturbare personalmente i colleghi, creando sconcerto e disagio. In particolar modo, questo atteggiamento riguarda i controlli sugli accessi in A.T., dal momento che, se per tutelare i colleghi, fosse necessaria una specifica autorizzazione per ogni accesso, si paralizzerebbe l'attività. Se l'amministrazione si comporta in maniera burocratica, anche il personale risponderà con analoga burocrazia, con conseguenti aggravi per l'attività istituzionale.

L'Amministrazione ribatte che gli accessi in A.T. motivati da esigenze di servizio non generano alcun tipo di problema.

L'USB rileva come rappresenti una difficoltà per i colleghi essere interpellati sugli accessi effettuati a distanza di tempo, tanto più che spesso il tipo di controlli effettuati determina la necessità istituzionale di estendere il controllo anche ad altri soggetti. A distanza di tempo, è difficile ricostruire l'iter logico seguito a suo tempo nell'andare a visionare posizioni fiscali di contribuenti, collegati a vario titolo a quello oggetto del controllo assegnato. Alla fine, a tutela dei lavoratori, occorrerà che, anche per tali controlli paralleli, ciascun collega inoltri al proprio capo team una richiesta di autorizzazione con correlato elenco di posizioni che si ritiene utile controllare, con conseguente aggravio di burocrazia e di tempi di lavorazione, circostanza questa esecrabile alla fine dell'anno, rispetto alla necessità urgente di raggiungere gli obiettivi.

CISL ed FLP si associano.

L'Amministrazione ribadisce ancora una volta che il controllo ha solo funzione deterrente. Del resto, trattandosi di una amministrazione con una struttura complessa, occorre verificare che non vi siano soggetti disonesti. Il controllo è nato da una indagine conoscitiva sperimentale, decisa dal centro, in relazione ad un solo ufficio nella regione, per consentire di individuare eventuali campanelli di allarme nella gestione del personale. Le situazioni sono state trattate con il dovuto approfondimento ed il necessario scrupolo. Sono emerse per esempio situazioni di colleghi zelanti e particolarmente assidui nel lavoro, che si recano in ufficio a lavorare anche nei giorni di ferie, e di altri che pur timbrando l'uscita, si trattengono a lavorare.

La CISL rileva che spesso questo atteggiamento è a favore dell'amministrazione, per non superare i limiti di straordinario legislativamente stabiliti, ma nel contempo consentire di far fronte ad ingenti carichi di lavoro.

L'Amministrazione rileva che finora non vi è stato alcun provvedimento sanzionatorio per accessi abusivi in A.T. e che il presunto atteggiamento terroristico con cui i controlli, secondo i sindacati, verrebbero effettuati, non sussiste.

L'USB chiede di conoscere quale sia l'esatta definizione di accesso abusivo per l'amministrazione.

L'Amministrazione risponde che la fattispecie è quella enucleata dall'art. 615 ter c.p., cioè quella di chi acceda o si trattenga nel sistema per ragioni che non siano di servizio.

La CISL rileva che vi è la necessità di tranquillizzare il personale, che ormai ha paura anche di visionare e semplicemente stampare la propria dichiarazione. Chiede quindi che l'amministrazione faccia una nota sintetica in questo senso a tutto il personale, altrimenti saranno proposte delle condotte che inevitabilmente rallenteranno il lavoro istituzionale. Il problema per il personale è infatti quello di trovare delle giustificazioni ai propri accessi a distanza di tempo.

L'Amministrazione sottolinea che comunque i controlli nella regione si stanno svolgendo con metodi legittimi ed all'insegna del buon senso. Il controllo del resto viene approfondito ulteriormente solo se vi sono indizi concreti e non in presenza di mero fumus di condotte illecite.

L'USB, pur apprezzando le valutazioni dell'Ufficio Audit della Direzione Regionale, ritiene che l'atteggiamento della Direzione Centrale Audit sia terroristico, tanto più che date le note scritte che promanano dal centro, non vi è garanzia per i lavoratori che anche l'atteggiamento dell'Ufficio Audit regionale non cambi nel tempo. Stigmatizza altresì la nota della Direzione Regionale sugli accessi abusivi.

L'FLP rileva come la direttiva della Direzione Regionale sugli accessi all'Anagrafe Tributaria sia eccessivamente dura, laddove censura anche condotte di accessi alla propria posizione ed a quella dei familiari, per semplice visione, non accompagnata da modiche dei dati presenti a sistema. Lo spartiacque su questa materia si è avuto nel 2008, con i famosi accessi sulle posizioni di Prodi e Visco. Da allora anche un accesso sulla posizione del vicino di casa, per mera curiosità, è diventato oggetto di segnalazione alla Procura. Poi può accadere che chi lavora allo sportello e che non può trattare più di tre pratiche per volta, se per spirito di servizio e di collaborazione dovesse trattarne quattro, potrebbe a distanza di tempo doversi giustificare e trovare difficoltà. Non si può quindi fare affidamento sul buon senso del singolo Audit Manager incaricato, ma occorre stabilire regole specifiche a garanzia di tutti. Queste devono essere stabilite dal Direttore Regionale. La FLP chiede quindi che sia la stessa amministrazione a muoversi in tal senso anche a livello nazionale.

La CISL ribadisce che, se davvero non vi sono intenti intimidatori nei controlli svolti, questo orientamento sia esposto in maniera chiara anche al personale. In caso contrario, i colleghi saranno costretti a diventare più burocrati dell'amministrazione e non effettueranno accessi senza una autorizzazione specifica per ciascuna posizione.

L'Amministrazione, nel prendere atto delle rimostranze rispetto alla nota della Direzione Regionale, rileva che questa ha solo parafrasato e puntualizzato quanto esposto dal Direttore dell'Agenzia nella nota di agosto, senza aggiungere alcunchè.

La CISL ritiene che le condotte da sanzionare siano solo quelle illecite.

L'FLP è d'accordo in quanto ritiene che non debbano essere valutate sullo stesso piano le condotte di chi accede abusivamente per finalità legate ad un doppio lavoro o magari di chi "vende" dati riservati carpiri dall'A.T. , rispetto a quelle di chi acceda con leggerezza, ma per mera curiosità.

L'Amministrazione rileva che il reato si configura con il semplice dolo generico, non essendo richiesto alcun dolo specifico.

Il SALFI rileva che proprio il mettere nero su bianco queste cose ingenera il clima intimidatorio.

L'FLP rileva che l'Agenzia, ormai debole politicamente, con questi atteggiamenti verso il proprio personale cerca solo di recuperare immagine nell'opinione pubblica, attraverso i mezzi di comunicazione. In questo senso l'odierno incontro con la Direzione Regionale è perché questa faccia pressing sulla Direzione Centrale affinché l'orientamento sia mitigato.

CISL, UIL e USB concordano.

L'Amministrazione prende atto delle preoccupazioni manifestate, che saranno quindi portate a conoscenza di chi ha il potere di decidere quali azioni possano essere proposte a livello centrale, per rassicurare il personale. Viene ribadito che chi estende l'accesso in A.T. ad ulteriori posizioni, oltre a quella per cui è stato incaricato, è comunque esente da

responsabilità, qualora lo faccia per ragioni di servizio. Il controllo attualmente posto in essere a livello sperimentale serve per rilevare situazioni di rischio.

La CISL ritiene che, in mancanza di assicurazioni, occorrerà stabilire una qualche forma di reazione da parte del personale, a tutela dello stesso. La assicurazione non può consistere in una semplice valutazione soggettiva del singolo Audit manager incaricato. Vi è la necessità per i colleghi di lavorare tranquilli, senza il rischio di essere sottoposti a controlli.

Il dr. Aloï, Capo Ufficio Risorse Umane, sottopone alle OO.SS. la seguente questione, riferita a quanto indicato nel punto 1 dell'atto integrativo degli Accordi di mobilità e di delocalizzazione sottoscritti il 4 ottobre 2016, in merito ai criteri di priorità stabiliti a parità di punteggio totalizzato dagli istanti.

In particolare, con riferimento al secondo criterio di priorità della *“maggiore anzianità di servizio nella sede di lavoro da cui si intende uscire”*, fa presente che nella formazione della graduatoria, l'Ufficio Risorse Umane ha interpretato l'Accordo ritenendo – analogamente a come procede la Direzione Centrale – che il titolo preferenziale in questione potesse valere solo nei casi in cui a parità di punteggio totale, il punteggio riferito all'anzianità fosse diverso e non nei casi in cui fosse uguale, secondo le modalità di valutazione dell'anzianità di servizio stabilite nel bando (punteggi stabiliti per ogni anno di servizio, con equiparazione della frazione di anno superiore a 6 mesi all'anno intero).

Tale orientamento è stato peraltro contestato da alcuni partecipanti alla procedura, i quali ritengono comunque che l'applicazione del titolo preferenziale in questione debba essere disposta, tenendo conto della data di effettiva assunzione in servizio nella sede di lavoro da cui si intende uscire, anche in caso di parità di punteggio riferito all'anzianità maturata ai fini della graduatoria. In sostanza, secondo questo orientamento, a parità di punteggio complessivo passerebbe avanti anche chi ha un solo giorno di anzianità di servizio in più.

Si chiede pertanto alle OO.SS. firmatarie dell'Accordo Integrativo di fornire sul punto il loro orientamento.

Le OO.SS. sono d'accordo nel ritenere che il titolo preferenziale debba essere considerato come maggiore anzianità effettiva, con la conseguenza che a parità di punteggio passa avanti anche chi ha maturato un solo giorno di servizio in più.

L'Amministrazione ritiene condivisibile l'interpretazione delle OO.SS..

La CISL chiede che prima di assegnare i vincitori della mobilità ai nuovi uffici, si dia corso anche alla mobilità cittadina, da Direzione Regionale a Direzione Provinciale e viceversa. Chiede inoltre che nel prossimo incontro sia affrontato come primo argomento all'ordine del giorno quello degli accessi ad Internet.

Le OO.SS. chiedono inoltre che gli incontri con l'amministrazione avvengano con maggiore frequenza.

L'Amministrazione concorda sul punto.

Data l'ora inoltrata, il problema relativo a orario dei corsi di formazione e orario dei corsi di lavoro viene rinviato ad un successivo incontro.

I lavori si chiudono alle ore 19.25.



<b>D. R. SARDEGNA</b>	<b>OO.SS. REGIONALI</b>
F.to Angelo Maria Manzi	F.to CISL
F.to Vitaliano Aloï	F.to FLP
F.to Floriana Diana	F.to SALFI
F.to Stefano Tronci	F.to UIL
F.to Gianni Figus	F.to USB
F.to Francesco Ummarino	